
**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN ITALIANISTICA (LM-14)**

Anno accademico da cui il Regolamento ha decorrenza: 2026/2027

Data di approvazione del Regolamento: Consiglio di Dipartimento

Senato Accademico del

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Studi Umanistici – Collegio Didattico di Lettere.

Indice

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	2
Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati Funzione in un contesto di lavoro	3
Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari	4
Art. 4. Modalità di ammissione	4
Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio	6
Art. 6. Organizzazione della didattica	9
Art. 7. Articolazione del percorso formativo	12
Art. 8. Piano di studio	13
Art. 9. Mobilità internazionale	13
Art. 10. Caratteristiche della prova finale	14
Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale	14
Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative	15
Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi	15
Art. 14. Altre fonti normative	16
Art. 15. Validità	16

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di laurea ed è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento di Studi Umanistici. Qualora cada di sabato o di giorno festivo, ogni scadenza presente nel Regolamento è da intendersi posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La laurea magistrale ha l'obiettivo di formare laureate e laureati specialisti qualificati, forniti di avanzate competenze metodologiche, storiche e di natura critica nei campi della linguistica, della filologia e della produzione letteraria dell'età medievale, moderna e contemporanea, in prospettiva sincronica e diacronica, con aperture multi e interdisciplinari di tipo teorico e comparatistico. La compresenza d'insegnamenti appartenenti a ulteriori aree disciplinari storiche, filosofiche e artistiche completa e arricchisce il profilo culturale e professionale dei laureati, che saranno in grado d'inserirsi nel mondo del lavoro in posizioni di responsabilità e di elevato profilo intellettuale.

Il corso di Laurea Magistrale è strutturato in tre curricula che intendono fornire ai laureati una formazione culturale di ampio respiro, incentrata nell'italianistica, nei suoi diversi ambiti (critico-letterario, linguistico e filologico *cfr.* art. 7). I laureati devono possedere una preparazione approfondita e criticamente assimilata nei settori della letteratura, della linguistica e della filologia italiana di epoca medievale, moderna e contemporanea, sulla base di conoscenze metodologiche, teoriche e storiche; acquisire solide basi sui processi di comunicazione in generale e sui meccanismi della produzione e della comunicazione letteraria, nonché delle problematiche emergenti dai nuovi canali della trasmissione dei testi contemporanei; essere in grado di utilizzare in maniera adeguata i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza; saper utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati che avranno conseguito i CFU nei gruppi di S.S.D. previsti dalla normativa vigente potranno partecipare alle prove di ammissione relative ai percorsi di formazione all'insegnamento secondario.

Il corso consente ai laureati anche l'inserimento in campi professionali quali quello dell'editoria, della conservazione del patrimonio librario, della pubblicistica, della ricerca scientifica nell'ambito linguistico, filologico e letterario, della creazione di contenuti. Le attività a libera scelta dello studente e della studentessa possono migliorarne la preparazione in prospettiva professionale, nonché agevolarne l'accesso a ulteriori opportunità professionali.

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio, sono i seguenti:

Conoscenza e capacità di comprensione

Il Corso di Laurea Magistrale nella classe LM-14 fornisce conoscenze avanzate e specialistiche nell'ambito delle discipline filologiche, linguistiche e letterarie relative alla tradizione italiana, dalle origini all'età contemporanea, con solida padronanza dei metodi dell'analisi testuale, della critica letteraria e dell'interpretazione storico-culturale.

Il/la laureato/a acquisisce competenze approfondite nella storia della lingua e della letteratura italiana, nella filologia dei testi, nelle metodologie di edizione e interpretazione critica, anche in prospettiva comparatistica e interdisciplinare.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il/la laureato/a è in grado di applicare le conoscenze acquisite all'analisi, interpretazione e contestualizzazione di testi letterari e documenti linguistici, nonché alla progettazione di attività di ricerca, divulgazione e valorizzazione del patrimonio letterario e culturale.

Sa utilizzare strumenti metodologici e critici per l'edizione e il commento di testi, la redazione di

contributi scientifici e la progettazione di percorsi culturali e didattici.

Autonomia di giudizio

Il percorso formativo sviluppa la capacità di formulare giudizi critici autonomi nell'interpretazione dei testi e dei fenomeni letterari e linguistici, collocandoli nel loro contesto storico e culturale.

Il/la laureato/a è in grado di integrare prospettive metodologiche differenti e di valutare criticamente fonti, apparati critici e interpretazioni consolidate.

Abilità comunicative

Il/la laureato/a possiede adeguate abilità comunicative, scritte e orali, anche in ambito specialistico, ed è in grado di:

- redigere testi scientifici e divulgativi con linguaggio appropriato;
- presentare e discutere analisi critiche in contesti accademici e professionali;
- utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano con riferimento ai lessici disciplinari.

Capacità di apprendimento

Il/la laureato/a ha sviluppato capacità di apprendimento autonome che consentono l'accesso a percorsi di dottorato, master e formazione avanzata, nonché l'aggiornamento continuo nei settori della letteratura italiana, della linguistica italiana, della filologia italiana, della letteratura comparata, dai primi secoli all'età contemporanea.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati Funzione in un contesto di lavoro

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

Le attività a libera scelta dello studente possono permettere di migliorarne la preparazione in prospettiva professionale, nonché agevolarne l'accesso a ulteriori opportunità professionali. I laureati del Corso di Laurea magistrale in Italianistica avranno anche la possibilità di accedere ad un corso di Dottorato di ricerca, secondo le disposizioni dei regolamenti ministeriali e dei singoli Atenei, o ad un Master di secondo livello secondo le normative dell'Ateneo che lo organizza. Le attività obbligatorie del Corso di Laurea magistrale in Italianistica sono finalizzate anche alla preparazione per l'accesso ai corsi di Dottorato di Ricerca nelle aree disciplinari dell'italianistica. Le attività a libera scelta dello studente possono permettere di migliorare la sua preparazione a tali tipologie di Dottorato di Ricerca nonché di agevolarne l'accesso.

Sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali sopra definiti sono compatibili con l'accesso alle attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze umanistiche; delle attività editoriali, dell'istruzione universitaria e post-universitaria, dei corsi di formazione per le attività di insegnamento, delle attività legate ai beni culturali. Sono previste, in relazione agli obiettivi specifici del Corso di Laurea magistrale, attività esterne, come stages e tirocini formativi, idonei al collegamento con il mondo del lavoro.

Competenze associate alla funzione

Gli sbocchi professionali previsti direttamente per i laureati nel corso di Laurea Magistrale in Italianistica sono in istituzioni specifiche, come archivi, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, enti e istituzioni pubbliche e private, sia italiane sia straniere.

Il Corso di Laurea Magistrale in Italianistica consente una formazione funzionale a tutte le attività collegate alla trasmissione a livello alto del sapere umanistico. I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Il corso prepara alla professione di:

- Dialoghisti e parolieri - (2.5.4.1.2)
- Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)
- Linguisti e filologi - (2.5.4.4.1)
- Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
- Archivist - (2.5.4.5.1)
- Bibliotecari - (2.5.4.5.2)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali (3.4.1.1.1)

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre possedere i seguenti requisiti richiesti per l'ammissione:

- a) conseguimento di una laurea di primo livello, L-10 (Lettere) o diversa classe, comprensiva di 60 crediti complessivi nei SSD indicati nell'elenco dell'art. 4.
- b) Conoscenza di una lingua europea a livello B2.

Per gli studenti e le studentesse internazionali è previsto il requisito del possesso della conoscenza della lingua italiana di livello pari almeno al B2 e una verifica delle competenze culturali e disciplinari attraverso un colloquio.

Art. 4. Modalità di ammissione

Per l'ammissione al corso di Laurea Magistrale in Italianistica, lo studente e la studentessa dovranno presentare una domanda di preiscrizione, in ottemperanza a quanto previsto dal relativo Bando di Ammissione (<https://portalestudente.uniroma3.it/>).

Sia nel caso di conseguimento del titolo di I livello nella Classe di laurea L-10 o sia nel caso il titolo di I livello venga conseguito in una Classe diversa, è necessario che il curriculum pregresso comporti l'acquisizione di almeno 60 CFU complessivi, suddivisi nei settori scientifico-disciplinari irrinunciabili in base al seguente Elenco:

6 CFU in uno dei seguenti settori

- STAN-01/B Storia romana
- HIST-01/A Storia medievale
- HIST-02/A Storia moderna
- HIST-03/A Storia contemporanea

6 CFU in LATI-01/A Lingua e letteratura latina

24 CFU complessivi tra i seguenti settori (di cui almeno 12 CFU in Letteratura italiana oppure almeno 6 CFU in Letteratura italiana e 6 CFU in Letteratura italiana contemporanea)

- ITAL-01/A Letteratura italiana
- LICO-01/A Letteratura italiana contemporanea
- COMP-01/A Critica letteraria e letterature comparate

24 CFU complessivi tra i seguenti settori (di cui almeno 12 CFU in Linguistica italiana oppure almeno 6 CFU in Linguistica italiana e 6 CFU in Filologia della Letteratura italiana):

- LIFI-01/A Linguistica italiana
- LIFI-01/B Filologia della letteratura italiana
- FLMR-01/B Filologia e linguistica romanza
- GLOT-01/A Glottologia e linguistica

Nel caso in cui le conoscenze pregresse siano parziali rispetto a quanto sopra indicato, ma non in difetto di oltre 18 CFU rispetto ai 60 richiesti nell'elenco *a* (caso che comporta la non ammissione), la Commissione assegnerà debiti formativi da colmare attraverso l'iscrizione a corsi singoli. Gli studenti e le studentesse pre-immatricolati, se non ancora in possesso della laurea triennale o dei requisiti, potranno perfezionare l'iscrizione nel II semestre, se avranno conseguito il titolo di studio di I livello e colmato tutti debiti formativi entro il I semestre.

La Commissione potrà chiedere comunque, dopo l'esame del curriculum, un colloquio (anche telematico) col candidato e con la candidata al fine di verificare lo spessore qualitativo delle conoscenze pregresse (soprattutto nei settori di ITAL-01/A, LICO-01/ALIFI-01/A, LIFI-01/B). La convocazione di tale colloquio verrà notificata al candidato e alla candidata tramite posta elettronica o per via telefonica; a tal fine è fatto obbligo al candidato e alla candidata di dichiarare nella domanda il proprio indirizzo e-mail o il recapito telefonico. Sono esonerati dalla verifica della personale preparazione coloro che hanno conseguito il titolo di studio richiesto per l'accesso con una votazione pari o superiore a 80/110 o laureandi con voto medio conseguito negli esami curriculari non inferiore a 21/30.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 930 del 29 luglio 2022, nel quale si definiscono i criteri per l'iscrizione contemporanea a più corsi di laurea, di laurea Magistrale diverse, anche presso più Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale (art. 1, comma 1), per favorire l'interdisciplinarietà della formazione e rispondere all'indicazione di differenziare per almeno i due terzi delle attività formative dei diversi corsi oggetto dell'iscrizione, si può prevedere la contemporanea iscrizione a più di un Corso di Laurea. A tal proposito il Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 ottobre 2022 ha stabilito il seguente numero massimo di CFU riconoscibili:

- Per i CdLM un massimo di 36 CFU.

In conformità con quanto previsto dall'art. 5, comma 1, nel caso di attività formative mutate in due corsi di studio diversi (stesso codice/denominazione), il riconoscimento è concesso automaticamente, anche in deroga ai limiti quantitativi precedentemente indicati.

L'istanza di riconoscimento dei CFU dovrà essere presentata entro il 15 dicembre dell'anno accademico di iscrizione.

Per gli studenti e le studentesse in possesso dei requisiti curriculari è prevista la possibilità di verifica della personale preparazione attraverso un colloquio (anche per via telematica). La preparazione deve in ogni caso comprendere il possesso o l'acquisizione di una solida preparazione personale negli ambiti linguistici, letterari, filologici e storici, come pure un buon livello di conoscenza di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea (livello B-2 in una forma fluente scritta e orale), e dei principali strumenti informatici.

Gli studenti e le studentesse possono perfezionare l'iscrizione alla laurea magistrale anche ad A.A. iniziato secondo le modalità previste dall'art. 4 del presente Regolamento a nonché dall'art. 12 comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro corso di laurea di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, reintegro a seguito di decadenza o rinuncia, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse devono essere presentate secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di laurea, disponibile sul Portale dello Studente nel sito di Ateneo www.uniroma3.it.

Le conoscenze richieste per l'ammissione sono accertate dai tutori.

Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale di durata biennale, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso. Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso e con esclusione dei crediti relativi ad attività formative riferibili al primo triennio di corso. Sono altresì riconoscibili i crediti formativi relativi a una carriera svolta nell'ambito dell'ordinamento ante D.M. n. 509/99, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, limitatamente alle attività formative ritenute equiparabili a quelle svolte in un corso di laurea magistrale biennale del vigente ordinamento, in seguito a una valutazione da effettuarsi a cura della competente Commissione didattica del Dipartimento. Non sono riconoscibili i crediti acquisiti per il conseguimento della laurea presentata quale titolo d'accesso al corso di laurea.

In caso di passaggio o trasferimento, l'organo di gestione del corso garantisce il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. In caso di mancato riconoscimento di crediti, verrà fornita adeguata motivazione.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente o della studentessa sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente e alla studentessa non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, in ogni caso compatibilmente con l'ordinamento didattico del corso e con il percorso formativo definito dal presente regolamento. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19.

1 - Passaggio da altro corso di laurea di Roma Tre

Relativamente al passaggio degli studenti e delle studentesse da un CdLM all'interno del Dipartimento o dell'Ateneo, il CdLM assicura il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente e dalla studentessa, ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. In ogni caso, il passaggio al II anno è subordinato al possesso dei pre-requisiti previsti per l'accesso, descritti agli Artt. 3 e 4.

2 - Trasferimento da altro ateneo

Relativamente al trasferimento degli studenti e delle studentesse da altra Università, il CdLM assicura il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Gli studenti e le studentesse con un numero di crediti superiori a 36 CFU possono essere iscritti al II anno.

È possibile riconoscere crediti maturati da laureati di altre Classi, assicurando il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente e dalla studentessa negli ambiti disciplinari previsti dal Corso di Laurea.

3 - Reintegro a seguito di decadenza o rinuncia

A seguito di decadenza o rinuncia è possibile, inoltrando apposita domanda, ottenere il reintegro nella qualità di studente o studentessa con l'eventuale riconoscimento degli esami sostenuti. Il CdLM valuterà la non obsolescenza della formazione pregressa dello studente e della studentessa attraverso un apposito colloquio e definirà il numero di crediti da riconoscere in relazione agli esami già sostenuti e convalidati, nonché le ulteriori attività formative necessarie per il conseguimento del titolo di studio. All'atto della re-iscrizione lo studente o la studentessa versa un diritto fisso stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

4 - Abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse

È possibile riconoscere crediti maturati da Laureati Magistrali di altre Classi, assicurando sempre il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Per l'ammissione al secondo anno è richiesto un numero di crediti riconoscibili superiore a 30 CFU.

5- Riconoscimento di attività formative e conoscenze extrauniversitarie

L'organo di gestione del corso determina i criteri e le modalità di valutazione per il riconoscimento di:

- conoscenze e abilità professionali;
 - altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, anche quelle alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
 - attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione;
-

- conseguimento da parte dello studente o della studentessa di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione e campionessa mondiale assoluti, campione e campionessa europei assoluti o campione e campionessa italiani assoluti nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Per poter richiedere il riconoscimento, lo studente e la studentessa devono presentare istanza di riconoscimento sulla piattaforma GOMP la seguente documentazione:

- per attività svolte presso una pubblica amministrazione, è sufficiente un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- per attività svolte presso un ente e/o una struttura non afferenti alla pubblica amministrazione, è necessario presentare una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui le attività sono state svolte. La certificazione deve riportare il numero di ore delle attività formative svolte, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.

Il riconoscimento viene effettuato:

- a) nei limiti previsti dalle norme vigenti: massimo 48 CFU per i corsi di laurea e i corsi di laurea magistrale a ciclo unico; massimo 24 CFU per i corsi di laurea magistrale;
- b) sulla base di criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al corso di laurea cui lo studente e la studentessa intendono iscriversi o risultano iscritti.

Pertanto, sono riconoscibili crediti formativi riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del corso di laurea:

- attività formative previste tra le discipline di base o caratterizzanti o affini del corso di laurea, nel caso in cui sia documentato il possesso di capacità e competenze corrispondenti agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi di uno o più corsi di insegnamento previsti dal regolamento didattico del corso di laurea. Il riconoscimento può riguardare l'intero numero di CFU attribuiti al corso di insegnamento o un numero di CFU inferiore. Nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU, per l'acquisizione dei restanti CFU lo studente è tenuto a svolgere l'esame o l'altra forma di verifica del profitto di cui al comma 4;
- attività formative a scelta dello studente, con l'applicazione dei medesimi criteri di cui alla lettera a);
- attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

Allo studente e alla studentessa è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo previsto dalle norme vigenti. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di corsi di laurea magistrale. Il riconoscimento viene effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate dal singolo studente e dalla singola studentessa. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

L'organo di gestione del corso rende pubblici attraverso il [sito web](#) i criteri, le modalità di valutazione e per la presentazione delle istanze.

Art. 6. Organizzazione della didattica

La durata del corso di Laurea Magistrale in Italianistica è di 2 anni. Per conseguire la Laurea Magistrale in Italianistica lo studente e la studentessa devono avere acquisito 120 CFU (Crediti Formativi Universitari). Il numero massimo di esami previsti è dodici, ad esclusione delle altre attività formative.

Le tipologie di attività formative adottate sono:

- insegnamenti;
- laboratori;
- tirocini;
- abilità informatiche.

La didattica si svolge in modalità convenzionale, in presenza, mediante lezione frontale o attività seminariali e di laboratorio che prevedono l'attiva partecipazione degli studenti e delle studentesse. In particolari condizioni, secondo quanto stabilito dall'Ateneo in materia di erogazione della didattica, la didattica può essere svolta a distanza, in modalità mista o integrale, mediante l'uso di piattaforme e-learning e di videoconferenze registrate o in diretta, realizzate tramite piattaforme di comunicazione e collaborazione.

Ad ogni attività didattica è assegnato un valore in crediti, CFU, che varia in ragione del numero di ore di frequenza richieste e della tipologia di erogazione didattica. I crediti sono unità che misurano il lavoro di apprendimento, convenzionalmente 25 ore di lavoro per un credito, comprendendo sia il tempo di frequenza alle lezioni e alle altre attività, sia il tempo dello studio individuale.

Le 25 ore di attività dello studente e della studentessa corrispondenti a un credito formativo universitario sono così ripartite:

- per le attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative, 6 ore di lezione o attività didattica frontale e 19 ore di studio individuale;
- per le altre attività formative, almeno 13 ore di studio individuale.

La quantità media di "lavoro di apprendimento" svolto in un anno da uno studente o da una studentessa a tempo pieno è quindi convenzionalmente fissata in 1500 ore corrispondenti ai 60 crediti richiesti. Il sistema dei crediti adottato dalla legge italiana segue il sistema europeo (*ECTS – European Credit Transfer System*) adottato dalla maggior parte dei paesi dell'U.E. È il sistema che permette di frequentare per un periodo congruo (un semestre o un anno) un'università dell'U.E. trasferendo i crediti ottenuti e le votazioni relative nel proprio certificato degli studi (cfr. Programma Socrates, p. 9).

Il nuovo ordinamento prevede la partecipazione assidua degli studenti e delle studentesse ai corsi e la frequenza per i laboratori, tirocini.

Le Ulteriori abilità (ambito F) prevedono sperimentazioni di laboratorio, *stage* e tirocini anche presso aziende pubbliche e private.

Il calendario delle attività didattiche è proposto per ciascun anno accademico dal Consiglio di Dipartimento, indicativamente in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Didattico di

Ateneo. Il Consiglio del Dipartimento recepisce formalmente e/o delibera le eventuali modifiche connesse alle esigenze formative delle strutture didattiche.

Il calendario delle attività didattiche frontali deve garantire la possibilità di frequenza a tutte le attività formative previste in ciascun anno di corso. Gli insegnamenti sono ripartiti in due semestri che a loro volta sono organizzati in due emi-semestri. È possibile consultare/scaricare il calendario didattico dal sito web del Dipartimento al seguente indirizzo: [Lezioni - aule e orari - Dipartimento di Studi Umanistici \(uniroma3.it\)](http://Lezioni - aule e orari - Dipartimento di Studi Umanistici (uniroma3.it).).

Il Dipartimento cura la pubblicazione dei programmi sintetici relativi alle attività formative curricolari sulla pagina del CdLM entro il 15 luglio. Di norma i programmi d'esame restano in vigore per un triennio

Offerta formativa - Dipartimento di Studi Umanistici (uniroma3.it)

Gli orari e i luoghi di ricevimento dei docenti sono pubblicati nella pagina web personale del docente

Per ogni insegnamento sono previsti esami di profitto in ciascuna delle tre sessioni:

- gennaio/febbraio (due o tre appelli)
- giugno/luglio (due o tre appelli)
- settembre (due appelli)

Gli esami di profitto sono svolti in presenza

Il calendario degli esami di profitto è redatto, di norma, in modo che le date di esame degli insegnamenti dello stesso anno di corso non si sovrappongano. Gli esami di profitto consistono in una prova orale e/o scritta. La prova orale può essere preceduta da una prova scritta preliminare, il cui esito condiziona l'ammissione all'orale. La prova finale d'esame può essere preceduta da prove di verifica *in itinere*.

La valutazione è globalmente espressa in trentesimi. L'esame s'intende superato con una votazione minima di 18 trentesimi. Ad una prova di evidente qualità superiore può essere attribuita, oltre al massimo dei voti, la lode con giudizio unanime della commissione d'esame.

Lo studente e la studentessa per essere ammessi all'esame devono aver effettuato la prenotazione attraverso la propria pagina personale del Portale dello studente. I requisiti necessari per effettuare la prenotazione sul Portale dello studente sono stabiliti dall'art. 22 del [Regolamento Carriera](#).

La mancata prenotazione comporta l'esclusione dalla prova d'esame.

Gli esami di profitto sono pubblici. Il Dipartimento, di norma, ne assicura la pubblicità rendendo noto il calendario delle prove almeno due mesi prima dell'inizio della relativa sessione, e diffondendo in tempo utile, attraverso i monitor disponibili nella sede, l'elenco dei locali dove esse si svolgono. Il Dipartimento assicura con appropriate informazioni la pubblicità delle prove intermedie.

Le Commissioni d'esame sono nominate dal Direttore del Dipartimento.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta dal docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente coadiuvato da una commissione presieduta dallo stesso docente responsabile e formata, su sua proposta, da componenti designati dal Consiglio di Dipartimento o dall'organo didattico competente (Regolamento didattico di Ateneo, art. 14).

Lo studente e la studentessa che non abbiano completato il loro percorso formativo entro il termine della durata normale prevista per il Corso di Laurea di appartenenza sono iscritti come studente o studentessa fuori corso. Lo studente e la studentessa iscritti sono, di norma, considerati "studente o studentessa a tempo pieno", impegnati a frequentare tutte le attività formative previste dal CdL cui sono iscritti ai sensi del Regolamento Carriera degli studenti pubblicato nel Portale dello Studente, lo studente e la studentessa possono optare anche per un rapporto di studio a tempo parziale, iscrivendosi come "studente o studentessa part-time" al CdL presentando richiesta sul Portale dello studente.

Modalità organizzative per studenti e studentesse e per studenti e studentesse appartenenti a specifiche categorie

Specifiche categorie di studenti e studentesse (atleti e atlete, donne in stato di gravidanza, studenti e studentesse con figli minori di 12 mesi, persone con disabilità, caregiver, lavoratori e lavoratrici) sono oggetto di specifiche disposizioni normative volte a tutelare la partecipazione alla vita universitaria nel rispetto dell' art. 38 "Principi generali" e dell'art. 39 "Tutela della partecipazione alla vita universitaria" del [Regolamento carriera di Ateneo](#).

Studenti e studentesse in regime di detenzione

Studenti e studentesse in detenzione possono svolgere a distanza gli esami di profitto e l'esame di laurea, ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione delle/dei candidate/i e al corretto svolgimento delle prove, e comunque nel rispetto delle linee guida definite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, d'intesa con la Conferenza nazionale delle/i delegate/i delle/i Rettrici/Rettori per i poli universitari penitenziari.

Studenti e studentesse con disabilità e DSA

Per gli studenti e le studentesse con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) il Dipartimento eroga servizi dedicati, finalizzati a consentire e agevolare la piena partecipazione alla vita universitaria di tutti, in riferimento alle specifiche caratteristiche di ognuno.

Per l'attività formativa e per lo svolgimento degli esami di profitto, sono adottate le necessarie misure dispensative e/o gli strumenti compensativi che possono essere richiesti dagli aventi diritto attraverso il Sistema inclusione di Ateneo <https://www.uniroma3.it/roma-tre-inclusiva-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/servizi-agli-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/>

Per ciascuna attività formativa e per lo svolgimento degli esami di profitto da parte di studenti e studentesse con disabilità e/o con disturbi specifici dell'apprendimento certificati sono adottate le necessarie misure dispensative e/o gli strumenti compensativi, come previsto dalle leggi n. 17/1999 e n. 170/2010 e successive modificazioni.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento, si fa riferimento al [Vademecum](#) di Ateneo per la promozione dei processi di inclusione degli studenti e delle studentesse con disabilità e con DSA, disponibile sul sito istituzionale dell'Ateneo alla pagina Roma

TRE inclusiva <https://www.uniroma3.it/roma-tre-inclusiva-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/sistema-inclusione/>

Ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione dei candidati e al corretto svolgimento delle prove, lo svolgimento a distanza degli esami di profitto e delle lauree è consentito a studenti con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 17/1999.

Gli studenti e le studentesse che sono nelle condizioni di poter richiedere quanto previsto, potranno consultare le modalità e la modulistica necessaria sul [sito web](#) della struttura didattica competente.

In linea con le strategie approntate dal Sistema inclusione di Ateneo, il Dipartimento si avvale di un Referente dedicato che, collaborando con la Delegata del Rettore e l'Ufficio Studenti con disabilità e con DSA, supporta gli studenti e le studentesse e media i rapporti con i colleghi docenti.

Il Dipartimento organizza un Servizio di tutorato alla pari per studenti e studentesse con disabilità e con DSA finalizzato a favorire il pieno accesso alla vita universitaria e il processo di apprendimento mediante un efficace supporto didattico.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento, si fa riferimento alla pagina di Roma TRE inclusiva <https://www.uniroma3.it/roma-tre-inclusiva-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/sistema-inclusione/>.

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

Per la Laurea Magistrale in Italianistica sono previsti tre curricula: Filologia moderna; Letteratura, media e professioni culturali; Italiano come lingua seconda. Il corso è strutturato in due anni. Il percorso didattico che lo studente e la studentessa dovranno seguire durante la sua carriera universitaria è legato all'a.a. di immatricolazione e all'ordinamento didattico vigente (allegato 1). L'offerta formativa che il corso di laurea offre annualmente (allegato 2) può essere consultata, oltre che nel sito del Dipartimento (<https://studiumanistici.uniroma3.it/>), al seguente indirizzo web: www.universitaly.it

Il corso di laurea Magistrale prevede la possibilità di effettuare *stage*, tirocini curriculari e laboratori che mettano in contatto la formazione nell'ambito dell'Italianistica con la società e il mondo del lavoro. Tali *stage*, sono attivabili attraverso il Portale dello studente. I progetti sono valutati e approvati dal Responsabile Tirocini della Commissione Didattica.

Altre attività formative possono eventualmente essere riconosciute a insindacabile giudizio della commissione didattica, sulla base di un'adeguata certificazione e della preparazione di un elaborato scritto. Le informazioni dettagliate sulla procedura da seguire sono disponibili al seguente link: <https://studiumanistici.uniroma3.it/didattica/stage-e-tirocini/>

I laureati del corso di Laurea Magistrale in Italianistica avranno la possibilità di accedere ad un Corso di Dottorato di Ricerca, secondo le disposizioni dei Regolamenti ministeriali e dei singoli Atenei, o ad un Master, anche di secondo livello, secondo le normative dell'Ateneo che lo organizza.

Le attività obbligatorie del Corso di Laurea sono finalizzate proprio alla preparazione per l'accesso ai corsi di Dottorato di Ricerca nell'area disciplinare di Italianistica.

Coloro che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio costituisce l'elenco delle attività didattiche che è necessario sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero è disciplinata dall'art. 23 del Regolamento Carriera.

Per la definizione del proprio percorso formativo, lo studente e la studentessa redigono un piano di studi

in modalità *on-line* per l'intero ciclo biennale degli studi. Il piano di studi deve esser poi avallato *on-line* dal tutore e approvato dal Consiglio di Dipartimento.

Lo studente e la studentessa compilano il piano di studio, o l'eventuale modifica di esso, attraverso il Portale dello Studente, nella propria pagina personale, entro le finestre temporali indicate nella pagina del Dipartimento (<https://studiumanistici.uniroma3.it/didattica/piano-degli-studi/>). Solo in casi eccezionali è possibile compilarlo o modificarlo al di fuori della finestra prevista, presentando, anche tramite un tutore, motivata richiesta al Coordinatore dell'Organo didattico competente.

Per la compilazione dei piani di studio gli studenti e le studentesse sono invitati ad avvalersi della consulenza di un docente tutore. I nominativi e i recapiti di tali docenti tutori sono disponibili sul sito di Dipartimento: <https://studiumanistici.uniroma3.it/didattica/tutorato/>

La mancata presentazione e/o approvazione del piano di studio comporta l'impossibilità di prenotarsi agli esami.

È possibile l'acquisizione di crediti formativi presso altri Atenei e Accademie italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente.

È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 9. Mobilità internazionale

Il soggiorno all'estero presso altre università, attraverso il programma Erasmus+ e altri programmi di mobilità internazionale, è parte integrante delle opportunità offerte nel corso di studi.

Gli studenti e le studentesse potranno accedere al programma Erasmus+ seguendo le istruzioni riportate sul bando Erasmus pubblicato annualmente nella pagina dell'Ateneo

<http://portalestudente.uniroma3.it/mobilita/erasmus-studio-outgoing-students/>

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del docente coordinatore disciplinare, obbligatoriamente prima della partenza.

Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera degli Studenti e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

Tutte le informazioni al riguardo possono essere reperite all'interno della pagina dedicata alla mobilità internazionale sul sito di Roma Tre (<https://portalestudente.uniroma3.it/mobilita/>), curata dall'Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca di Roma Tre (<http://www.erasmusplus.it/>).

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

La Laurea Magistrale si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta, elaborata in forma originale dallo studente o dalla studentessa sotto la guida di un relatore e valutata da un correlatore, nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari previsti nell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale, per il quale siano attivati insegnamenti nel relativo regolamento e nel quale lo studente o la studentessa abbiano conseguito crediti.

Nella prova finale il candidato/la candidata deve dimostrare di aver maturato la capacità di applicare, trasmettere e valorizzare le conoscenze, i metodi e le competenze acquisite in rapporto agli obiettivi fissati nel Corso di Laurea Magistrale.

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

Gli adempimenti e le scadenze per la presentazione della domanda di laurea sono pubblicati sul [Portale dello Studente](#).

La tesi deve essere elaborata sotto la guida di un relatore ed esaminata da un correlatore, uno dei quali deve essere un docente strutturato afferente al Dipartimento.

La Laurea Magistrale in Italianistica si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta, elaborata in forma originale dallo studente/dalla studentessa sotto la guida di un relatore, nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari linguistici, letterari e filologici, presenti nell'Ordinamento del corso di Laurea Magistrale, per il quale siano previsti insegnamenti nel Regolamento del Corso di Laurea magistrale, nel quale lo studente/la studentessa abbia conseguito almeno 6 CFU.

Lo studente/la studentessa può richiedere la tesi solo nell'ambito degli insegnamenti (Caratterizzanti o Affini e integrativi) del curriculum di Italianistica compresi nei seguenti settori scientifico-disciplinari (in cui deve aver sostenuto almeno una prova): ITAL-01/A, LICO-01/A, LIFI-01/A, LIFI-01/B, COMP-01/A e anche FLMR-01/B e GLOT-01/A. La tesi va chiesta ad una/o docente del Dipartimento di Studi Umanistici afferente ad uno dei gruppi scientifico disciplinari nei quali lo studente/la studentessa ha sostenuto almeno una prova d'esame (6 CFU), con congruo anticipo rispetto alla presunta data di discussione della tesi.

Per la determinazione dell'argomento della tesi, lo studente/la studentessa del Corso di Laurea magistrale deve aver conseguito almeno 30 CFU.

Per essere ammesso alla discussione della tesi elaborata per la prova finale, che porta all'acquisizione di 24 CFU, lo studente/la studentessa deve aver conseguito 96 CFU.

Le commissioni d'esame per la prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento. La commissione d'esame per la prova finale è composta da almeno 5 membri effettivi. È prevista la possibilità correlatori esterni che non contribuiscono a comporre il numero dei componenti. Il voto è espresso in centodecimi.

La votazione è assegnata dalla commissione sulla base dell'esame finale, che consiste nella discussione dell'elaborato, sulla base della presentazione del relatore e delle osservazioni del correlatore, tenendo conto del curriculum dello studente/della studentessa. La commissione, presa visione della media, dell'elaborato finale e dell'andamento della discussione, attribuisce il punteggio finale che, unito alla media, forma il voto di laurea. Il voto di laurea espresso in 110/110 corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti incrementata di 0,25 punti per ciascuna lode, arrotondata per difetto o per eccesso a seconda che i decimali siano inferiori o superiori a 5, cui va aggiunta la valutazione, da parte della commissione, della prova finale, che prevede l'attribuzione di un punteggio da un minimo di 0 a un massimo 7 punti; un'assegnazione superiore a 7 punti deve essere adeguatamente argomentata con lettera inviata preventivamente dal relatore al presidente della commissione e deve avere l'approvazione unanime della commissione. Nel caso che il voto finale raggiunga il punteggio di 110/110, a una tesi di evidente qualità superiore può essere attribuita la lode con giudizio unanime della commissione.

La prova finale, di norma svolta in presenza, può essere svolta a distanza, fatta salva l'adozione di misure idonee all'identificazione dei candidati e alla regolare esecuzione della prova, per specifiche situazioni personali, relative a studenti con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 17/1999 o a studenti in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari;

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

In conformità con la normativa vigente, il Consiglio di Dipartimento attua periodicamente il monitoraggio e l'autovalutazione della propria offerta formativa, elaborando una relazione annuale. La Commissione AVA, in collaborazione con la Commissione Didattica, esamina e commenta periodicamente gli indicatori delle schede di Monitoraggio annuale (SMA), i rilevamenti delle Opinioni degli Studenti (OPIS), la relazione della Commissione Paritetica Studenti-Docenti. Redige quindi una relazione che viene sottoposta al Nucleo di Valutazione e al Presidio di qualità di Ateneo. La Commissione didattica organizza periodicamente nel corso di ogni anno accademico incontri tra gli studenti e i tutori al fine di monitorare l'avanzamento delle carriere e migliorare l'organizzazione del corso di laurea.

Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi

Il Dipartimento mette a disposizione degli studenti un apposito servizio a cura di studenti e dottorandi tutor, volto a supportare particolari esigenze di orientamento integrativo e di supporto.

Art. 14. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera.

Art. 15. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'a.a. 2026-2027 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto a.a. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamento